

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati bimestrali L. 70
Abbonati mensurali L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Trieste N. 17 - Udine - Telef. 2.55

il Friuli
quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Mania 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Alla Camera

I discorsi di congedo

Continua la seduta pomer. di sabato
DE NAVA (ministro del Tesoro):
Colleghi. Prendendo le vacanze, la
Camera chiude un breve ma intenso pe-
riodo di lavoro, durante il quale non
si è elevata ad una grande discus-
sione generale di politica, ma ha potu-
to anche esaminare importantissime
questioni a traverso gravi difficoltà, e noi
siamo tutti che tali risultati, dei qua-
li dobbiamo compiacerci, perchè sia ri-
stato il funzionamento normale del
Parlamento, non avremmo potu-
to conseguire senza l'incomparabile o-
pera di colui che con rara perizia, con
imperturbabilità, con instancabile e-
nergia, non superata, forse insuperabi-
le, conduce i lavori di questa assem-
blea (applausi vivissimi). Per incarico
ricevuto dal Presidente del Consi-
glio, che ha dovuto partire per Pa-
rigi, sono sicuro d'interpretare il senti-
mento dei miei colleghi, rivolgendosi
ad Enrico De Nicola il mio deferente sa-
luto e questo saluto significati ammi-
razione e riconoscenza per le beneme-
rite che egli ha acquistato verso il
Parlamento, che ha raggiunto in questo
momento la possibilità di una pacificazio-
ne con la sua incontrastata autorità,
conducendo una tregua fra le violenze
dei partiti, in modo che l'Italia, sedate
le note fraterne, potrà fronteggiare la
guerra attraverso, e riprendere il suo
cammino verso i suoi destini di pro-
spertà e di grandezza (vivissimi ap-
plausi).

Disarmenti al Senato

ROMA, 8. — Si svolgono alcune in-
terpellanze. Uno è di Brazza sul risar-
mento dei danni di guerra. In Pro-
vincia di Udine — dice — furono ac-
cennati danni per un miliardo e mezzo
e nell'esercizio 1920-21 sui 200
miliardi messi a disposizione per il ri-
paramento dei danni furono pagati so-
lo 50 milioni. In generale il governo
pagherebbe almeno 25 anni di tenta-
tiva se non può pagare i lavori eseguiti
per altri rinvii.
MANNIERI risponde che... provve-
dono quindi alcune leggi.

Con Bonomi va a Parigi

ROMA, 6. — Questa sera alle 21.20
partirà per Parigi il presidente del
Consiglio on. Bonomi e il ministro del
Tesoro on. Soleri, accompagnati dal
ministro del gabinetto della pre-
sidenza degli esteri, dal comm. Conti
e altri funzionari. A salutare il pre-
sidente del Consiglio sono convenuti al
Parlamento tutti i ministri non trat-
tati alla Camera ed i sottosegretari di
cui il direttore generale della P. S. Bon-
omi, il prefetto, il questore e
funzionari degli esteri, della
P. S. e degli interni. Alla sua par-
tita il presidente del Consiglio è sta-
to salutato con un lungo applauso.

Il corpo dei bersaglieri non verrà
soppresso

ROMA, 7. — Alcuni giornali hanno
pubblicato articoli di protesta, ritenen-
do che il ministro della guerra avrebbe
decretato la soppressione del corpo
dei bersaglieri, in occasione del con-
gedamento del primo quadrimestre
della classe 1900. Sta in fatto
che, secondo l'ordinamento provvisorio
dell'esercito, si dovevano abolire
otto degli attuali 12 reggimenti bersa-
glieri e conservarne quattro (ciascuno
a due battaglioni effettivi ed uno qua-
dro) allo scopo di potere invece conser-
vare tutti i dodici reggimenti bersaglieri
attualmente esistenti, senza gravare
sensibilmente sul bilancio, il ministero
della guerra avrebbe determinato di
ridurli ad un solo battaglione effettivo
e due quadri ogni anno poi, in occasione
dei richiami per l'istruzione, ciascun
reggimento bersaglieri trasformerebbe
in effettivi i propri battaglioni quadro.
Nello stesso tempo il Ministero della
guerra ha anche stabilito di ripristinare
il reclutamento speciale già in vigore
ante-guerra per il corpo che verrà co-
sì ad essere nuovamente composto di
elementi dotati di ottimi requisiti fisici
conservando le brillanti caratteristiche
tradizionali. Non si tratta quindi di
soppressione, ma appare anzi la determi-
nazione da parte delle autorità com-
petenti di mantenere, pur rimanendo nei
limiti del bilancio, nella massima possi-
bile efficienza il glorioso corpo dei ber-
saglieri. Dell'importante problema sarà
investito del resto il Parlamento quan-
do sarà posto in discussione l'ordina-
mento provvisorio dell'esercito secon-
do la dichiarazione del ministro Gas-
parotto.

Mostra d'arte regionale
a Treviso

TREVISO, 8. — In occasione delle
feste per il centenario dantesco, la fami-
glia «Cultori e Amatori d'Arte di Tre-
viso» ha indetto una Mostra Regionale
d'Arte per il periodo 15 settembre-18
ottobre 1921.
Possono concorrere artisti isolati o
raccolti in gruppi delle varie tendenze.
Le opere isolate saranno giudicate da
apposita Commissione, eccettuate que-
le di artisti già noti o invitati perso-
nalmente.
Gli elenchi compilati direttamente
dai mittenti, senza bisogno di moduli
apposti, devono giungere al prof. Italo
Ghizzoni, Calmaggiore 12, Treviso,
non più tardi del 16 agosto, e le opere
improrogabilmente non più tardi del
30 stesso mese.

458 deputati convalidati

31 elezi ni contestate - 1 a nullata
ROMA, 8. — La giunta delle ele-
zioni ha convalidato le elezioni di
458 deputati; ha contestato le elezi-
ni di 31 deputati ed ha annullata la
elezione di un edeputato. La giunta
non si è ancora pronunciata definiti-
vamente sulle lezioni di 45 deputati
oltre di quelli proclamati recente-
mente dalla Camera. In seguito alla
opzione ed all'annullamento le ele-
zioni contestate sono 11 per non ave-
re gli eletti l'età prescritta, uno per
mancanza di titolo di cittadinanza;
uno per rapporti di affari con lo
Stato; tre perchè sindaci, uno perchè
membro della giunta amministrativa;
quattordici per proteste contro
operazioni elettorali. Le elezioni so-
spese sono: sette, perchè impiegati
dello Stato, tre per non completa do-
cumentazione, 35 per maggiori ac-
cordamenti. Il presidente della Giun-
ta fissa per il mese di dicembre
le sedute pubbliche per la discus-
sione delle elezioni contestate.

Due possidenti uccisi a colpi di martello
nel Bellunese

Belluno, 8.
Nelle vicinanze della celebre cer-
tosa di Vedano la scorsa notte sono
stati assassinati a colpi di martello
il possidente Battista Nicolao d'anni
70 e sua moglie Maddalena Ballis,
di anni 63, che godevano fama di dan-
zarosi. I ladri misero tutto a soq-
quadro asportando il denaro che i 2
vecchi avevano in casa.

del presidente del consiglio dal conte
Bonin Longare ambasciatore d'Italia
a Parigi col personale dell'ambasciata
dal marchese Salvago Raggi, dal ge-
Marretti e da altre notabilità.
Il ministro è disceso all'Hotel Mau-
rice.

Una catastrofe nell'oceano

48 morti e trenta feriti gravi
SAN FRANCISCO, 7. — Iersera
alle 9 il piroscafo (Alaska) partito da
Portland e diretto a S. Francisco e
che trasportava oltre 200 turisti ha ur-
tato contro lo scoglio di Dlns a 41
miglia a sud di Eureka ed è aondato
in un quarto d'ora.
Il vapore (Antos) ha raccolto all'al-
ba due scialuppe piene di naufraghi.

Consiglio Provinciale

La seduta all'inizio è presieduta
dai consiglieri anziani mons. Trin-
ko; segretario Faleschini.
Si fa l'appello. Parecchi mancano,
ma sono quasi tutti giustificati.
Il Presidente della Deputazione,
cui si associano, mons. Trinko per il
consiglio, il Prefetto porgono le con-
doglianze al prof. Benedetti per la
morte della signora.
Si passa quindi alla nomina della
Presidenza. Sono rieletti:
Presidente, on. Fantoni; vicepre-
sidente, il prof. Benedetti; segreta-
rio, cav. Pietra; vice-segr. sig. Paul-
loni.

L'on. Fantoni è salutato da ap-
plausi quando da il bacio rituale a
mons. Trinko e s'insedia. Esprime la
gratitudine per la fiducia rinnovata-
gli; riassume il posto con gli stessi
propositi e le stesse speranze con
cui vi salì la prima volta. E' un anno
questo — dice — d'amministrazione
laboriosa; composto ogni dissenso e
riuniti i partiti nelle norme legali
del convivere civile dobbiamo affron-
tare il problema della disoccupazione
ed altre crisi gravissime. Mandò
un saluto a Gorizia che cinque anni
fa, dopo aspra battaglia s'univa ri-
congiunta alla grande e piccola pa-
tria (applausi).

Nomine

Vengono nominati revisori dei
conti: Mincioiti, Morassutti, Ostuzzi,
Rupolo, Policreti; membro della com-
missione per le licenze di vendita be-
vande alcoliche: Ferruccio De Lo-
renzi; per il consiglio di disciplina
degli impiegati: on. Fantoni e comm.
Brosadola; per la Giunta Provinc.
delle scuole medie: dott. Peratoner;
per il consiglio dir. del Toppo Was-
sermann: co. Groppiero.

Le dimissioni di Rosso respinte

Dopo un esordio dell'on. Cristoforo,
una puntata di Piemonte e la di-
chiarazione dell'on. Candolini il qua-
le dichiara all'on. Cristoforo in mo-
do preciso che la proposta della De-
putazione ha il solo significato di tu-
telare il rispetto reciproco fra i vari
partiti, specialmente nei riguardi dei
rappresentanti eletti dal popolo, le
dimissioni dell'avv. Rosso vengono
respinte.

I termini per l'esercizio della caccia

L'ordine del giorno proposto dal
conte Groppiero, com'è noto, avea
suscitato un vespaio di polemiche
sui giornali, non tutte scevre da la-
vori personali.
L'on. CANDOLINI nota che l'og-
getto ha suscitato un appassionamento
superiore alla sua portata. La caccia è
uno sport, cui non è connesso alcun
grave interesse della Provincia. Di
fronte allo sport la Deputazione ritie-
ne che dovesse prevalere l'interesse
superiore dell'Agricoltura. Ed afferma
la piena solidarietà della deputazione
col concetto informatore dell'o. d. g.,
di fronte agli attacchi che nella for-
ma e nella sostanza furono eccessivi.
GROPPERLO, interpellato, appor-
ta alcune modifiche all'o. d. g.
MUSONI (lib.) afferma che la caccia
non distrugge nessuna specie di uc-
celli.
OSTUZZI (interrompendo): Profes-
sore! Professore! I libri dei com-
petenti affermano il contrario.
MUSONI. Specie si estinsero per
le mutate condizioni di ambiente nelle
epoche paleontologiche.
OSTUZZI. Scomparvero specie an-
che nell'epoca storia; anche recente-
mente!
MUSONI. E' contrario alla caccia
ma la vorrebbe proibita da una legge
di stato.

Vari piroscafi con medici ed infer-
mieri sono partiti per il luogo del sini-
stro.

NEW YORK, 8. — Si è senza no-
tizie di 26 passeggeri e di 16 membri
dell'equipaggio del vapore «Alaska».

EUREKA (California), 8. — Del
naufragio dell'«Alaska» 36 passeggeri
e 12 uomini dell'equipaggio sono pe-
riti.

Sono stati sbarcati qui 66 supersti-
ti dei quali 30 più o meno gravemente
feriti. Sono stati raccolti 12 cadaveri.
La catastrofe è attribuita alla fitta ne-
bbia. La nave, squarciandosi sullo scoglio,
è calata a picco in 30 minuti.

Quattro imbarcazioni dell'«Alaska»
sono in parte messe in mare, ma una
di esse si è capovolta. Poche persone
munite di cintura di salvataggio si sono
gettate in mare ed alcune sono state
raccolte parecchie ore dopo.

trappole, le gabbie, gli archetti
occeito che nel mese di ottobre.

4. - L'asporto o la manomissione
o vendita di nidi o covate.

5. - L'importatore, l'esportatore, il
detenere o commerciare selvaggina
per la quale in Provincia vige il di-
vieto di caccia ed uccellazione, qual-
unque ne sia la provenienza od il
modo di somministrarla, con una
tolleranza di otto giorni dal giorno di
chiusura della caccia od uccella-
zione.

6. - Il tiro a volo a quei selvatici
per quali in Provincia ci sia divieto
di caccia, eccezione fatta per il tiro
al piccione.

7. - L'esercizio della caccia e del-
l'uccellazione con qualsiasi mezzo
quando il suolo sia coperto di neve.

8. - L'esercizio della caccia e del-
l'uccellazione notturna, ossia da una
ora dopo il tramonto ad un'ora prima
del levar del sole.

9. - L'esercizio della caccia al ca-
l'esercizio della caccia od uccella-
zione con qualsiasi mezzo, rondini,
rondoni, balestrucci.

E fa voti che per accordi regio-
nali o per disposizioni statali vengo-
no introdotte maggiori restrizioni
nell'esercizio e particolarmente re-
strizioni nell'uso delle reti e dei zoc-
coli specie nelle gole alpine e ciò
per l'interesse dell'agricoltura.

(Viene soppressa la tabella degli
uccelli utili all'agricoltura, tranne
che per la rondine, il rondone, il ba-
lestruccio).

Così ha fine questa defatigante di-
scussione. Dopo il can-can sollevato
nessun consigliere osò ripudiare il
principio informatore, anzi neppure i
dettagli. Le modifiche apportate in-
fatti — e modifiche le proposte della
Deputazione passate ne subirono sem-
pre — ebbero motivazioni contin-
genti.

I bacini montani

Sulle concessioni Provinciali dei
bacini Cella (soc.) rende omaggio al
la Deputazione perchè si preoccupa
dei problemi della montagna, ma non
condivide i criteri dell'o. d. g.

Musoni deplora che il Cividalese
nell'elenco dei lavori sia ignorato;
D'Andrea deplora analogamente per
lo Spilimbergo - Maiago. Il più... pe-
toliere è De Zorzi che deplora il
continuo abbandono della Val Cel-
lina. Andreis fu rivendicata nel 1919;
su 125 case furono ricostruite solo
25. Altre plaghe ottennero colla vio-
lenza. Anche noi verremo a Udine
colle bandiere, in massa... (si ride).

Morassutti lamenta che figlio primo-
genito sia sempre stato l'alto Friuli
e la sinistra del Tagliamento.

TRINCO ricorda che un tempo si
deplorava figlia primogenita la de-
stra del Tagliamento.

PIEMONTE elogia la Deputazione
per l'iniziativa ma vorrebbe costitui-
to subito all'uopo un ufficio tecnico.

CANDOLINI — Piemonte che af-
ferma l'utilità dell'intervento della
Provincia nel problema si dispensa
dal rispondere a Cella che gli siede
vicino. Riafferma il principio della
Deputazione che cioè l'intervento
provinciale non deve sostituirsi alle
iniziative locali, ma eccitarle, assis-
terle, coordinarle. Plaudiamo a quei
comuni che fanno spontaneamente
da sé, come quelli dell'Alto But. Non
è un capriccio l'intervento della Pro-
vincia. Organi tecnici lo reclamano,
così il recente Congresso della Pro-
vincia; l'assemblea dei comuni
della montagna affermò unanime la
Provincia come concessionaria per-
chè i comuni non hanno organi tec-
nici. Così si si espressero il segreta-
rio per la montagna, la Cattedra
ambulante, la commissione per l'a-
picoltura ecc.

Rileva la concessione d'interessi
della pianura al problema. A Pie-
monte e Cella fa presente la legge 14
aprile u. s. (da essi ignorata) che
assicura la rifusione totale delle
spese.

A coloro che deplorano le omi-
sioni per questa o quella plaga ri-
corda che l'elenco dei lavori è quello
avanzato dal Magistrato delle Acque.
Si rievocò anche nell'adunanza dei
sindaci della montagna che i lavori
sono inadeguati e sperequati. E que-
sta appunto una ragione di votare l'o.
d. g. che preavvisa un programma
completo di sistemazioni.

Il Segretariato della montagna —
organo della libera associazione dei
comuni italiani — perchè è sospet-
tato? Al Congresso Prov. Forestale,
il prof. Serpieri — grande e libera
competenza — plaudì all'intervento
del Segretariato come integratore di
iniziative. Viene da noi ad offrirsi
senza chiedere pagamenti. Perché re-
spingerlo? Piemonte indirettamente
dimostrò che non è vera l'affermazio-
ne di Cella che cioè no c'è biso-
gno dell'intervento.

Quando i Comuni potranno fare
da sé il Segretariato potrà gloriosa-
mente morire. Il titolare della Gat-
tedra di Apicoltura — cons. Cella —
ha aderito al Comitato prov. benché
non abbia potuto intervenire.

Non ritenere maturo ancora un
ufficio tecnico prov. all'uopo, proposto
dal cons. Piemonte.

Si hanno brevi repliche su dati di
fatto mi risponde Candolini esauri-
entemente.

Si vota l'ordine del giorno per di-
visione.

La prima parte è votata ad unani-
mità.

Il plauso al Segretariato della mon-
tagna è votato con soli 13 voti con-
trari.

Un emendamento Piemonte è respin-
to.

Si vota infine la seconda parte del-
l'ordine del giorno.

(Ammiriamo l'ex presidente della
Deputazione Provinciale, gr. uff.
Spezzotti, che alza la mano per appre-
vare in tutte le proposte: il plauso
al Segretariato della montagna, l'em-
endamento Piemonte e l'ordine del
giorno della Deputazione, e induce a
votare il vitemo cons. Frucco. La «pé-
tile manovre» passa rapida come
una film. Ma ci interessa).

Unanime è l'approvazione al con-
corso per onorare la memoria del sena-
tore di Prampero, e a quello per il cen-
tenario Tomadriano.

C'è la mozione Cella per avere dalla
Provincia 400.000 lire annue pari al
2 per cento d'interessi per i mutui de-
stinati alle case popolari. Fa un lun-
ghissimo discorso.

CANDOLINI nota preliminarmente
che il problema non si risolve colla
proposta letta ma con la concessione
dei mutui da parte dello Stato. (In due
congressi socialisti, cioè di parte vo-
stra, si riconobbe che la soluzione del
problema non può aversi che con una
legge. La legge non assegna compe-
tenza alla Provincia, in materia di
case popolari, se non per concorrere a
costituire ai capitali degli Enti per le
case popolari ed a costruire le abita-
zioni per i propri dipendenti. Solo le
province di Verona ed Ancona, oltre
la nostra, costruirono per i loro di-
pendenti; quella d'Alessandria si limitò
ad un'opera di assistenza; quella di
Genova istituì una commissione di
studio. Padova e Vicenza concorsero
all'Ente Autonomo. Nessuna Provin-
cia pensò a proposte come quella di
Cella.

Dai banchi del consiglio è facile
fare proposte mirabolanti; sui banchi
della Deputazione si ha la responsabilità
del bilancio. Quando si deve lesinare
per tante iniziative più fondamentali
ed il Ministero osserva che si spende
troppo per la istruzione professionale,
dobbiamo graduare le disponibilità.

La Provincia concorrerà negli Enti
autonomi; esonererà gli Enti costrut-
tori dalla sovrinposta per dieci anni.

MUSONI (lib.) preannuncia l'in-
vasione delle ville e dei palazzi da
parte dei senza tetto.

CELLA confessa di aver presenta-
to la proposta senza preoccuparsi di
verificare la sua legalità. La ritira
purchè nell'o. d. g. della Deputazione
ci sia un voto al Governo per i mutui.

PIEMONTE — Non ci sono fondi!
CANDOLINI — Ripetiamo il voto
fatto già altra volta, e speriamo che
gutta cavat lepidem, contro la sfiducia
del consigliere Piemonte.

Dimostra a Musoni che aveva esal-
tato l'opera della Provincia socialista
di Milano come la nostra faccia molto
di più in materia di case popolari.

MORASSUTTI (pop.) chiede che
anche ai Comuni che costruiscono di-
rettamente case popolari la Provincia
possa concorrere.

SCLAUSERO (pop.) vorrebbe si
invocasse per le Terre Liberate un
provvedimento d'imperio simile al com-
missariato degli alloggi delle grandi
città, per utilizzare tanti locali disabi-
tati.

CANDOLINI risponde a Morassut-
ti che la legge non promette concorsi
che ad Enti autonomi; che terrà conto
della proposta Sclausero in sede di com-
missione per le case popolari.

Si approva quindi l'o. d. g. della
Deputazione e l'adesione all'Ente Auto-
nomo di Udine.

Trada di Monte Croce

Si dà parere favorevole alla nazio-
nalizzazione della strada Tolmezzo-Ti-
mau che la Provincia assumesse il
tronco Timau-Monte Croce.

CANDOLINI trova che ciò potre-
bbe pregiudicare la nazionalizzazione
e costituire precedenti. Perciò farà es-
eguire la manutenzione come di strada
comunale.

Il caldo soffocante ha fatto disertare
l'aula a molti. Mentre si discute l'e-
ventuale trasloco della sede municipa-
le da Pavagnacco ad Adegliacco il
consiglio non risulta in numero. E la
seduta ha termine.

DALLA PROVINCIA

Intorno al Convegno dei Sindaci della Montagna

Nel numero 174 del «Giornale di Udine» e nel numero 180 del «Gazzettino» sono apparse delle pungenti critiche al convegno dei sindaci della montagna tenutosi nella sala del Consiglio prov. il 23 u. s.

Assente per ragioni d'ufficio non potei rilevare prima quegli appunti che, quale presidente del Comitato provinciale per i problemi della montagna e Presidente del Convegno, non posso lasciar passare senza qualche parola.

E ciò tanto più che l'attacco va a colpire particolarmente il Segretario per la montagna, per il consiglio e l'opera apprezzata del quale il Comitato provinciale sente di dover esprimere la propria riconoscenza.

L'autore di quello scritto si firma «un Sindaco della montagna»: si tratterebbe dunque di un sindaco invitato al convegno, e certo sarebbe stato desiderabile e più utile che le obiezioni da lui mosse fossero state apertamente esposte nella libera discussione del convegno, anziché servire come mi sembra servano, (magari contro l'intenzione dello scrivente) a gettare l'insinuazione, l'ombra, il discredito su iniziative e istituzioni, che si possono, se si vuole discutere, ma che certo un merito hanno, quello di agitare problemi trascurati, di agire e tentare di agire, lasciando da parte le critiche sterili che a nulla di concreto approdano.

Premesso questo, vediamo di che obiezioni si tratti. Si dice in sostanza: il convegno a nulla di concreto approdò; esso ha proposto di complicare ancora, senza risultato pratico, la macchina burocratica. Infine a prescindere da ogni risultato pratico, si vuol ottenere dai Comuni che aiutino finanziariamente il nuovo organo, il Segretario per la montagna.

In realtà non pare che il convegno sia stato inutile. Attraverso lo stesso si voleva, in occasione del congresso Naz. Forest. prospettare e imporre i particolari problemi delle nostre terre; e così la restaurazione e miglioramento dei patrimoni comunali e l'esecuzione delle urgenti opere di sistemazione e montana. Per quest'ultima parte il convegno conclusa a una più energica richiesta di mezzi al Governo; e la richiesta concretata in un forte ordine del giorno, venne presentata, di persona, in questi giorni, al Governo di Roma, anche in vista dei provvedimenti in corso per la disoccupazione.

Quanto alla restaurazione e al miglioramento dei patrimoni comunali (maighe, boschi) il prof. De Benedictis fece un'analisi realistica della causa che fino ad ora hanno impedito il rapido soddisfacimento delle relative esigenze.

Il male si riscontra nella inceppante, insuperabile, complicazione di competenza nel problema, competenze di diversi uffici e ministeri che rendono lentissime le pratiche. Il rimedio suggerito dal prof. De Benedictis è quello di ridurre sostanzialmente ad unicità questi diversi organi istituendo presso il Ministero delle TT. LL. (il Dicastero speciale nostro e che meglio è in grado di comprendere e soddisfare i nostri bisogni) un Comitato che assumi tutte le competenze, sostituire dunque a più organi uno solo, a più tappe una tappa sola; apparentemente potrà questo anche dirsi complicare, in realtà, per chi conosce il funzionamento della macchina centrale burocratica, significa semplificare. La questione del resto aveva formato oggetto di studio anche precedentemente e all'interno del Convegno, e si era determinata già in tal senso la preoccupazione del Ministero delle TT. LL. (che tutti sanno zelante degli interessi di queste provincie). Onde è dato arguire che il voto del convegno abbia a sortire sollecita attuazione e se ne potrà così giudicare l'efficacia, che noi speriamo risolutiva, mentre da tutti è lamentata l'intrincabile ineluttabile nel quale si arrestano per ora, nell'attuale ordinamento burocratico, le pratiche per il ripristino e miglioramento dei beni comunali danneggiati dalla guerra. I critici d'altra parte dovrebbero concretamente dire (e avrebbero dovuto dirlo al convegno) il loro piano per uscire da una situazione dannosa ai Comuni, e il loro piano sarebbe stato e sarebbe certo esaminato spassionatamente perché quel che ci può premere è solo il miglior beneficio dei nostri Comuni di montagna.

È onesto ora rilevare che nel piano proposto non si può avere alcuna insidia, o mossa; interessata, a qualsiasi istituzione, come il Segretario per la montagna, contro il quale sono rivolti i giusti strali.

Ed è bene chiarire le cose in proposito, perché può darsi che gli attacchi derivino da meno esatta conoscenza di quel che sia quel Segretario. Si vuole infatti colpirlo quasi organo parassitario di una nuova burocrazia accentratrice. Ebbene: niente di tutto questo. Il Segretario non è che un organo tecnico di quell'Associazione dei Comuni Ital. che da tanti anni raccoglie tutti i Comuni, senza distinzione di parte, per assistere nei loro sviluppi, per patrocinare gli interessi presso gli Uffici centrali, e soprattutto per propugnare con tutte le forze l'autonomia contro qualsiasi invadenza della burocrazia centralista. L'Associazione come ha

creato l'Istituto per le opere pubbliche dei Comuni (organo tecnico per i lavori pubblici dei Comuni) così ha creato lo speciale Segretariato per la montagna, per l'assistenza ai Comuni nei problemi della montagna, che, per la loro delicatezza e importanza richiedono una speciale assistenza tecnica di integrazione delle legittime aspirazioni automatiche dei Comuni. E il Segretariato illustra ai Comuni problemi, riunisce i Comuni in Consorzi per istituire condotte forestali, per provvedere in unione a opere che meglio e più presto possono essere eseguite, serve di tratto libero di unione tra i Comuni della montagna ed i poteri centrali, integra anche l'opera degli Uffici tecnici governativi, i quali, ben sapendo l'insufficienza dei mezzi propri, vedono con piacere questo concorso di attività locali. E questo, se non mi sbaglia, è proprio l'opposto di quel che si vuol darsi accentrato burocratico, a meno che per autonomia non si intenda inorganica attività dei Comuni, a meno che si voglia negare, contro le elementari esigenze del progresso odierno, l'utilità della libera associazione di libere forze locali.

Ora il Comitato prov. per i problemi della montagna ha ritenuto e ritiene che utilmente le forze dei Comuni montani possano venir integrate da una assistenza coordinata provinciale appoggiandosi anche agli organi tecnici della libera associazione Nazionale dei Comuni. Ma ritenuto e ritenute tale utilità tanto più nella nostra provincia, nella quale molto resta da fare e ha salutata con plauso l'iniziativa del Segretariato di svolgere anche qui la sua attività.

Tale attività però richiede anche mezzi finanziari. L'Associazione dei Comuni non è ricca; le piccole quote che riceve dai Comuni associati bastano a ben poco. Ora, quando essa associazione istituisce un servizio tecnico nell'interesse dei Comuni, se è giusto che possa godere (come ha goduto sino ad ora) di sussidi governativi o d'altri enti come riconoscimento dell'interesse generale che viene a soddisfare, è pure perfettamente logico, anche da un punto di vista di autonomia, che richieda il concorso dei Comuni che usufruiscono di tale servizio; e il concorso non è altro che rifusione di spese di assistenza tecnica, quale i Comuni, e forse in più alta misura, dovrebbero contribuire a professionisti che non fossero questo loro speciale organo; di più, come dice l'ordine del giorno, non si tratta anzi di chiedere nulla ai Comuni, ma di ottenere dallo Stato la rifusione per prestazioni tecniche in conformità delle disposizioni già esistenti in argomento.

Posto in questi termini l'argomento del Segretariato per la montagna nessuno potrà a priori sospettarlo e scartarlo. Il fare così, per noi, allo stato delle cose, non significa se non distinguere, i Comuni da quelle forme di organizzazione che meglio possono tutelarne gli interessi.

Del resto l'utilità di questa opera, per lo sviluppo delle attività dei Comuni in ordine ai problemi della montagna, ha già autorevoli riconoscimenti. E mi piace riportare, dagli atti del congresso forestale italiano tenutosi a Udine, le parole dette dall'illustre prof. Arrigo Serpieri, nello svolgimento del particolare tema «Lo stato, gli altri enti e i privati nell'attività forestale». Il prof. Serpieri dopo aver lamentata la deficiente iniziativa comunale nell'attività forestali, scrive:

«Intanto è da salutare col più vivo compiacimento l'iniziativa dell'Associazione dei Comuni italiani, che, per assistere i Comuni nei compiti indicati, ha creato un proprio segretariato della montagna. Compito essenziale di esso dovrà essere appunto di spingere ed assistere i Comuni per la istituzione delle condotte forestali. E poiché l'utilità di esse non è da credere possa essere immediatamente apprezzata da tutti gli amministratori dei Comuni, né tale apprezzamento può sempre derivare solo da opera di orate persuasioni; poiché bisogna dimostrare ai Comuni i fatti che lo Stato, in un primo momento sia posto in grado di assolvere esso, nell'interesse e per conto dei Comuni, taluni di quei compiti che vogliamo ad essi affidati. Quando i Comuni valendosi del personale del Segretariato, che è in sostanza personale loro, perché è della loro associazione — avranno potuto in qualche caso constatare coi fatti l'utilità di disporre di tecnici, che li assistano nella compilazione di progetti di miglioramento di piani di godimento, ecc. facilmente si convinceranno della opportunità di disporre in via continuativa e normale, a mezzo delle condotte forestali. A mano a mano che queste saranno istituite, il Segretariato potrà restringere l'opera sua e, se non scomparire, sopravvivere solo come organo di assistenza e rappresentanza dei Comuni nei loro rapporti continui, spesso complicati e non sempre pacifici, con lo Stato, così come è nei compiti dell'Associazione dei Comuni, di cui il Segretariato è organo.

Esso ha finora agito nel modo indicato, e ha particolarmente concentrato la sua azione, come l'ora richiedeva nell'assistere i Comuni veneti nella liquidazione dei danni di

guerra, oltretutto nel promuovere talune concessioni ai comuni di sistemazione di bacini montani e nel compiere i relativi progetti. Ha agito nei limiti dei mezzi finanziari che ha potuto ottenere da libere istituzioni (vanno particolarmente ricordate le Federazioni dei Consorzi agrari e la Fed. delle Unione agricola) e dai Comuni stessi, e, con particolare e lodevolissima larghezza, dal Ministero delle TT. LL., dal Commissariato approvvigionamenti, dal Ministero di agricoltura.

È ben strano che sia stata finora ostinatamente sorda a ogni domanda di aiuto l'azienda del demanio forestale, la quale, come noto, ha il compito di finanziare i servizi forestali. Al solito, si è voluto vedere nel Segretariato quasi un doppione della Amministrazione forestale dello Stato: si è voluto ripetere di fronte ad esso quella frase che suona così strana a chi non ha la psicologia dei funzionari statali: «Se dobbiamo dare i quattrini possiamo far noi, col nostro personale! quasi che i compiti dell'Amministrazione dello Stato non siano bene distinti da quelli dei Comuni; quasi che gli stanziamenti finanziari dello Stato debbano servire solo a quel che esso può fare direttamente coi propri organi, e non anche a sorreggere le iniziative di altri enti, quando siano riconosciute utili al raggiungimento della comune meta, alla restaurazione forestale del nostro paese.

Là dove si vede come anche il prof. Serpieri, tra i voti suoi, raccoglieva anche questo: «Che, nelle attività forestali, lo Stato, restringa quanto più possibile la propria opera, imprime invece massimo impulso a quella degli altri enti e dei privati, fra altri, agevolando in ogni miglior modo la istituzione delle condotte forestali comunali, e in genere l'opera dei Comuni, e l'organo istituito dalla loro associazione per assistere nell'attività forestale».

La numerosa adunanza dei Sindaci della montagna ha già dato, da parte sua, l'unanime consenso alla iniziativa del Comitato prov. per i problemi della montagna, il quale è venuto a soddisfare anche i voti del recente convegno della nostra «Pro Montibus», e confida di poter svolgere un'opera utile per il progresso economico dei Comuni della montagna.

Esso è poco rispettoso l'insinuare, come fa l'autore, di quello scritto, che i Sindaci si siano lasciati turbare senza capir nulla; come è ingiurioso attribuire ai promotori del convegno intenzioni di sorprenderne la buona fede dei Sindaci per secondi fini.

Il Comitato provinciale per i problemi della montagna protesta contro tale ingiuria gratuita, e mentre apre le porte a tutte le rappresentanze e attività sia locali sia degli Uffici e dei Ministeri intende confermare la propria fiducia nell'opera del Segretariato della montagna in quanto questa viene a integrare nell'interesse dei Comuni quelle esigenze tecniche che sono imposte dalla natura dei problemi che si trattano.

Così, cospirando concordi tutte le forze si può confidare in una proficua azione a favore delle laboriose popolazioni delle nostre montagne. Udine, li 6 agosto 1921.

A. Candolini

Echi del Convegno dei Sindaci della Montagna

Mi rendo perfettamente conto delle condizioni di cotesta Provincia, per cui assicurando la S. V. che porrò una particolare cura nel venire incontro ai voti formulati da cotesto Convegno provinciale dei Sindaci della montagna nella seduta del 20 luglio u. s.

Nella recente discussione, sulla ripartizione della ingente somma, che il Governo ha creduto bene di stanziare per fare fronte alla grave crisi di disoccupazione che attraversa il Paese, ho insistito vivamente perché la montagna non venga dimenticata, come troppo spesso è successo in passato.

Una considerevole somma è stata stanziata per riprendere con più largo impulso quella urgente opera delle sistemazioni dei bacini montani, che mentre da una parte servirà ad eliminare la causa I. a di tanti idanni al ponte ed al piano, dall'altra servirà a mettere in maggiore efficienza quel patrimonio idraulico che, indubbiamente costituisce una delle più grandi ricchezze del nostro Paese.

Nel come stare, in base a tale stanziamento, il programma di lavoro di ciascuna regione, la S. V. può essere sicura che verrà tenuto conto particolarmente dei bisogni di cotesta Provincia, che tante benemeriti, si è acquistata per i suoi gravi sacrifici che ha dovuto sopportare durante la guerra.

Per tale ricostituzione e miglioramento dei patrimoni comunali, che pure tanto interessa cotesta Regione, già la Direzione generale delle Foreste ha messo tutto il suo personale a disposizione del Ministero delle Terre Liberate.

Se però altri provvedimenti si renderanno necessari, sia per sollecitare l'approvazione dei progetti, come per accelerare l'attuazione relativa delle ope-

re, ben volentieri mi metterò d'accordo col mio collega delle Terre Liberate, per tutte quelle disposizioni che appaiono le più opportune.

Mi permetta di cogliere l'occasione per esprimerle i sensi della più alta considerazione.

Il Ministro: f.to: Mauri.
«Mentre ringrazio vivamente la S. V. del saluto che ha voluto rivolgermi a nome convegno Sindaci Montagna assicuro fin d'ora il mio più fervido interessamento per i voti del medesimo formulati.

Ministro Terre Liberate
f.to: Raineri.

La convenzione per la Prevenico-Gemona approvata

L'on. Fantoni ha ricevuto dal ministro dei Lavori Pubblici la seguente: «Caro Fantoni, Mi è gradito informarti che con R. Decreto odierno è stata approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata il 4 luglio scorso col consorzio per la ferrovia Prevenico-Gemona, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia stessa. Cordiali saluti.

Micheli
4 agosto 1921.

PALMANOVA Cavaliere

Il giovane sindaco di Palmanova è stato con recente D. R. nominato cavaliere della Corona d'Italia per benemerite acquistate nei due anni di esercizio delle sue non facili e delicate mansioni.

Il Ministro Girardini nel dargli notizia telegrafica così si esprimeva: «Mi è grato comunicargli la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni, saluti».

GEMONA

IL CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI POPOLARI — Il nostro consiglio comunale a suo tempo aveva deliberata la sua adesione e contributo alla costituente associazione fra i comuni popolari della Provincia.

La minoranza, specie la bloccarda, diedero battaglia rimanendo naturalmente soccombenti.

Non contenta del primo smacco, andarono in cerca del secondo dando incarico all'avv. Fedrigo Perissutti, il più adatto alla bisogna, a stendere e firmare un ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Questa, a calmare i bollenti spiriti dell'avv. Perissutti, ha respinto il ricorso e così il chiassoso avvocato ha visto aumentare il numero delle sue specialità.

LAUZACCO

L'assessore di Lumignacco, frazione di questo Comune, corre... su le lingue del pubblico o di questi arsi paraggi, per una certa scenetta... autoritativa...

Come quel Sindaco che si mise a fungere da ufficiale di Stato Civile e redigendo l'atto di nascita di suo figlio scrisse sul modulo del Registro: «Davanti a me, D. M., Uff. di Stato Civile, sono comparso e presentato io stesso D. M., Sindaco di x, e ho annunciato a me medesimo che mi è nato un figlio... ecc.».

Si dice dunque che, visto e considerato come qualmente che a Lumignacco corresse una trentina di anni d'età non si consumava una festa da ballo, è visto e considerato che tale stato di cose non doveva e non poteva proprio assolutamente più altro prolungarsi, per non mettersi a rischio di morir senza questa grande consolazione sibirica, epica, edonistica, ed anche finanziaria, il non giovane oste, nonché l'architetto assessore... governativo (quanti pasticci alle elezioni!), senza che il Sindaco nulla sospettasse, si dice — dico — che scrisse e presentasse domanda di licenza da ballo... a se stesso... e da solo, e da se medesimo... a se stesso accordasse la approvazione (nulla-osta)... municipale; laonde la quale che narrano le cronache che il sindaco ing. cav. ex maggiore decorato, Tito Brida, altissimamente se ne meravigliasse...

Si dice inoltre dai maligni che la coop. di Consumo di Lumignacco faceva in modo allarmante basire di ipocridia l'assessore in parola, tanto più che si narra come qualmente che il ballo sia andato a finire in un grave epilogo immorale, famigliare, che — immaginatevi! come gira... su le lingue... cortesi di tanta povera gente, da cui è tanto conosciuto lo messer assessore... benemerito... fiantropo di se stesso e pilastro sostenitore ed educatore del Comune!

Congratulazioni di compiacenza ai furbi elettori che hanno voluto, affiggere l'umanità con una così eccezionale... Autorità! Anche l'autocrate delle Russie è scomparso...

NIMIS

Giusto! (ritardata) La ditta Pico ha risposto al nostro reclamo circa il ritardato servizio automobilistico attribuendo la causa tutta alla burocrazia. Ci piace far osservare che se la ditta Pico «che non ha tralasciato dal sollecitare a traverso i corsi, il disgnio delle pratiche relative» per ottenere la concessione definitiva avesse fatto altrettanto per

ottenere il decreto presso la corte dei conti per la registrazione, il servizio avrebbe potuto essere stato incominciato da qualche mese; ma; c'è un ma... e lo abbiamo detto già nella prima corrispondenza.

Giacché siamo in argomento, credo doveroso raccogliere il lamento generale dei passeggeri e chiedere: è giusto, è decente, è morale l'agglomeramento dei viaggiatori che si effettua tutti i giorni in una macchina insufficiente, ponendo una pancia fra le gambe dei viaggiatori stessi.

AMPEZZO

FIORI D'ARANCIO — Il giorno 10 si giureranno fede di sposi i signori: Giacomo Candotti e Angelina Bulian di qui.

All'amico Candotti ed alla sua gentile sposa i nostri più sentiti auguri.

TRICESIMO

Nozze d'oro sacerdotali

La gentile Adoragno, ospitava ieri migliaia di persone, convenute da ogni angolo del nostro Friuli, per festeggiare il 5.º anniversario di consacrazione sacerdotale di don Valentino Del Fabro. Mezzo secolo di fecondo apostolato, quello di D. Fabro che ha lasciato traccia di opere insigni, che tutto il popolo apprezza perché esso stesso ne è il beneficiario.

Si erge un tempio santo, pur non ultimato nell'abbellimento della navata interna; opera di immenso sacrificio, alla quale il sacerdote che si festeggia ha dato tutto sé stesso. L'esercizio per 25 anni di una fionissima Cassa Rurale aiuto e conforto di tanti operai e agricoltori, da egli stesso gestita.

Non abbiamo parole sufficienti per ripetere quanto D. Del Fabro fece a pro delle anime nel campo dell'azione strettamente religiosa.

E di fronte a queste opere parlanti, ieri fra persone amiche ed ammiratrici, don Valentino, attraversava le vie del paese ornate di archi, imbandierate, tappezzate di scritte ineggnanti al festeggiato. Precedeva il corteo con in testa la banda locale, seguito di una colonna di fanciulli e fanciulle recanti fiori fra una doppia fila di popolo commosso e reverente, che salutava acclamando a don Valentino, mentre le nuove compagne fuse dalla ditta De Poli, poterono, dopo intenso e febbrile lavoro squillare dall'alto il loro saluto.

Dal campanile sventola il tricolore, e il sacro tempio è rivestito di verde e fiori. Sull'architrave della porta maggiore campeggia una epigrafe di circostanza.

In Chiesa

All'entrare del corteo in chiesa (fitta di popolo) la cantoria locale, accompagnata da piena orchestra sotto la direzione del maestro Garzoni, eseguisce il «Tu es Sacerdos, indi don Valentino, vestito dei paramenti sacri, sale all'altare assistito dal nostro rev. Pievano, e dai sacerdoti di intima parentela per la celebrazione della messa.

La cantoria eseguisce quindi, la già apprezzata messa del suddetto maestro, come da relazione già ampiamente giorni fa da questo giornale data a parte.

Il banchetto

Il pensiero di don Valentino, innanzi tutto è andato ai poveri, erogando alla Congregazione di carità lire 200; indi volle offrire un banchetto a casa sua agli invitati.

Il banchetto venne signorilmente servito dagli stessi nipoti del festeggiato.

Allegria senza pari regnò durante la scomparsa avida delle portate; specialmente durante la lettura di poesie vernacole che lessero don Comuzzi e don Driulini.

Mons. I. Isola offerse quindi il dono consistente in una bella fotografia del S. Padre, leggendo l'autografo che l'accompagnava.

Vennero poi presentati numerosi altri regali tutti bellissimi e di valore. Prima che si iniziasse i brindisi il piccolo Mario Cocozza, Campanile per i fanciulli di Adoragno e Dullia Polo, per le fanciulle, dissero un'appropriato dialogo donando dei fiori con un'eviva a Pre Valentino; come altrettanto fecero le nipoti Livia e Licia.

Lessero quindi le adesioni e telegrammi di augurio pervenuti dal dott. P. Di Gasparo Rizzi, notaio, Banca cattolica di Udine, Filomena del Fabro, Maresciallo Mansutti da Fiume, Sac. L. Menis di Rizzolo, nipoti Pignoni, Lidia e Caterina Mansutti e Celina Costantini.

Parlarono il Pievano cav. Dall'Ava, mons. Ellero, A. Tosolini, i giovani di Adoragno, A. Garzoni per il Circolo Giovanile, il sindaco Bertossio ed il nipote Romano Del Fabro per i nipoti. A tutti rispose il festeggiato, ringraziando.

Prima di levare le mense, la cognata Pina del Fabro Mansutti, volle offrire ai commensali il famoso liquore Triplex dei frati Benedettini, contenuto in artistiche campune. Ben simboleggiata quindi la chiusura del sontuoso banchetto.

Il «Te Deum»

Alle cinque rientrati nel sacro tempio, venne cantato il Te Deum di ringraziamento, seguito dai consueti canti eucaristici composti dal M. Garzoni con accompagnamento di orchestra.

Nel vasto piazzale della chiesa, si è ammassato il popolo, per godere il suono delle nuove campane e per applaudire il concerto della banda Triplexmana la quale si prestò tutto il giorno per rallegrare l'indimenticabile giornata.

La sera, il campanile venne illuminato da lampadine elettriche mentre il popolo festoso, facendo parole piene di gratitudine, l'opera instancabile e saggiamente amato pre Valentino.

Oggi, il rev. Sacerdote volle celebrare il S. Sacrificio nella chiesa di Maria Bambina nell'Assia. In questa circostanza don Valentino volle offrire allo stesso sacerdote una somma di lire 150.

Vadano a lui le nostre felicitazioni ed il nostro augurio.

S. MARIA LA LONGA

Decorato — Al sig. Ubaldo Polli, già sergente nel 13.º Cavalleria, venne domenica consegnata la medaglia di bronzo al valor militare venutagli dal ministero con la seguente motivazione: «In un'occasione, al segnale dato dal comandante, fu tra i primi ad avanzare, e, lanciatisi alla carica, con ardimento con altri cavalleggieri, stracolati di una barricata di truppe nemiche armate di mitragliatrici, riportando una ferita di guerra, e contribuendo all'espulsione del nemico il 18.º ottobre 1918.

Era ben giusto che venisse premiata la virtù di questo giovane soldato, che nell'esercizio seppe unirsi all'affetto di compagno, all'affetto di superiore e alla riconoscenza di Patria intera. S. Maria gioisce meritata ricompensa e attende il momento per esternare pubblicamente il suo compiacimento e tributare il suo omaggio all'eroico quanto paesano.

VILLASANTINA

Concorrenza e riduzioni di prezzo — Dopo che la decaville Villasantina, meglia un servizio passeggero, pare che le autovetture hanno parecchio la tariffa per le diverse stazioni. Ci vuole concorrenza.

Beneficenza — La ditta Stradetto in morte del sig. Scudato, scudato del Vice espositore, luogo di fiori offre all'Asilo la direzione sentimentale.

RIVAROTTA (Teor)

Venticinquesimo di sventura (ritardata) Nella bella chiesa di Rivarotta convennero oggi 5 sacerdoti che celebravano la messa, e quasi dalla loro prima messa sta di intima gioia e di ricordi venuti, i quali ebbero per sorpresa di veder partecipare loro festa tutto il buon popolo di Rivarotta. Alle sacre funzioni scabellissima eseguita in modo eccelsa. Al Vangelo disse sempre commosse parole il R. Arcivescovo Codroipo.

Durante il pranzo, tra un pietto di rimembranze e un triste, Zaneto soisse — una tanto la mordacchia alla sua e fu, come sempre, appassito. La sera i bimbi del villaggio signano diedero un gaio spettacolo in onore del festeggiato, inviando un telegramma di augurio mons. Arcivescovo, ripartendo aver cordialmente ringraziato il popolo di Rivarotta per le parole oneste e liete.

Rinnoviamo agli ottimi signori augurali felicitazioni del nostro giornale.

MOGGIO

Anche Zaneto al Convegno — almeno ce l'hanno e quasi Zaneto vuol vedere Moggio e vedere in una solenne circostanza.

Egli verrà col fiore di sua e rallegrerà i nostri informati e una sua lunga ed originale lettera. A Zaneto fin da oggi il nostro entusiasmo benvenuto ed il nostro anticipo più sincero.

Il numero — Pontelba, forte, Buia Raccolana, Resana, tegna hanno inviate le loro numerose. Speriamo che anche altri paesi abbiano subito un simile loro, che supponiamo pure rose.

BUIA

Una gaffe del corrispondente «Giornale di Udine» — Rivarotta corrispondente ordinario del «Giornale di Udine» che l'articolo sul «Friuli» del 3 corr. non è stato dal sottoscritto.

Osservo poi un pessimo errore vero che lo stile è fuomo, il solo di quell'articolo non potremmo soltanto riferirsi al corrispondente ordinario.

NIMIS

Notizie del Fasolo — Finora è terminata la lunga crisi che ha tormentato il dott. Osobata in petto e forsanco non le conseguenze di fatti leggieri politici.

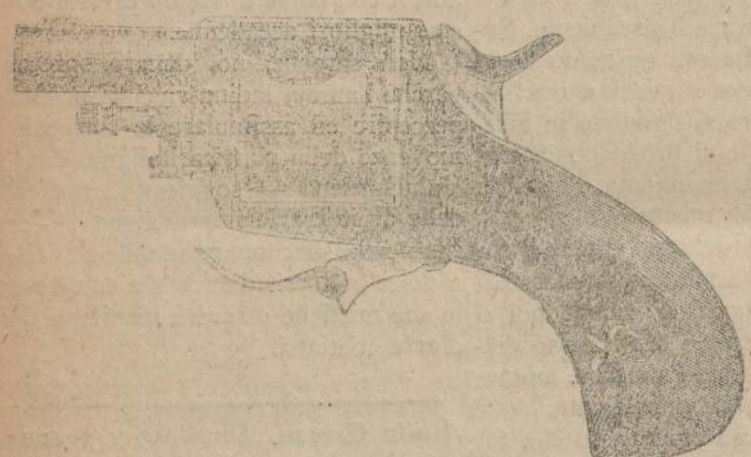
Furono accettate le dimissioni del dott. Fausto Verona e colmato il posto con il gradimento della città del sig. Gardini Pilade, studente del secondo corso liceale e professore di lingua.

Sembra però che tale soluzione della crisi abbia carattere di provvisorietà, dato che il sig. Gardini non soddisface agli obblighi dell'incarico.

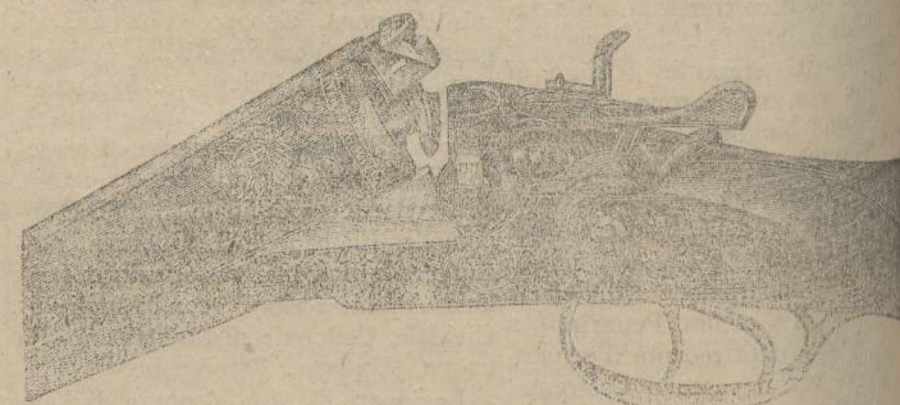
Sembra pure che l'attuale consiglio intenda commemorare il centenario dell'anniversario della conquista di Gorizia; per la quale il programma sarà partito da tempo e al luogo: a parte ogni considerazione. — Pane — Nonostante il mercato del frumento, molti di questi si lamentano nel paese di pane fabbricato nel paese di pane. Perché tale disparità? Attenzione. — Benché qualcuno brontoli, sfalato «a gente» che non mangia polenta. Nimis è un paese! Pazienza! specie di elezioni».

A. DE FRANCESCHI

UDINE - Via Cavour - UDINE



Armi, Munizioni
e affini



Riparazioni a qualunque arma - Caricamento accurato di cartucce da caccia e tiro.
Rappresentante delle Case Bayard, Pieper, Lebeau, Courally, W. Scott, Doumolin, Sauer Soloh
ed altre importanti Case estere e nazionali



Fucili da Lire 300 a Lire 500



PREZZI RIBASSATI

Un migliaio di fucili esteri e nazionali pronti nei Magazzini. - Munizioni
Massima concorrenza. Chiedete Catalogo gratis

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca
La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia
Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc.
e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8.